

I modelli culturali per le Discipline Bio Naturali

ovvero

La “cultura della vitalità”

Negli anni '80

ci siamo chiamati «terapisti
alternativi»

terapisti perché “volevamo curare”

alternativi perché “curavamo diversamente”

Tutto “curava”: *il cibo, la respirazione, il contatto, le pressioni, i colori, le piante, la musica, il teatro, la danza, la risata.....*

piccoli medici alternativi

- Usavamo termini come:

..... paziente, terapia, salute, guarigione, patologia, cronicità

- Espressioni come:

...gli ho risolto una artrosi, le ho aggiustato una spalla, le ho fatto superare una depressione, gli ho guarito il fegato....

Qualcuno si faceva portare le analisi e interpretava anche le radiografie

.....però alternativi perché.....

*Cominciavamo ad affermare alcuni
principi realmente alternativi:*

- Un approccio naturale (tecniche, metodi, prodotti)
- Mettere al centro la persona non la patologia
- Ricostruire la globalità della persona
- Affermare modelli alternativi (M.T.C., olistico, yin/yang, punti riflessi, percezione soggettiva ecc.)

una domanda.....

Ma se tutto cura...
se tutto è terapia...

- se mangio...
- se respiro...
- se tocco...
- se danzo....
- se rido....

per curarmi

per curare le malattie....

tutto diventa malattia!

che spazio
resta per la
vita?

poi è nata l'idea della medicina non convenzionale

C'era la “medicina ufficiale”, con la sua scientifica certezza

c'era poi la medicina “non convenzionale”,

Ovvero, **estranea ai protocolli scientifici**

ma era utilizzata quando la medicina ufficiale “*non ce la faceva*”

(cure palliative, psisosomatiche ecc.)

Non accettata ma tollerata

(toglievamo, a volte, le castagne dal fuoco)

poi si è parlato di medicina complementare/integrata

- L'idea nuova era quella
non più di contrapporsi
ma di affiancarci
Facendoci accettare, apprezzare complementari!
cercando

una integrazione

medicina scientifica – terapia alternativa

Una nuova aspirazione, aspettativa....

*“i medici mi mandano i
pazienti...”*

“siamo entrati negli ospedali...”

*“abbiamo una convenzione con una
RSA...”*

*“si è impostata una ricerca
scientifica...”*

*“abbiamo ottenuto una validazione
scientifica....”*

Ma ...

le “*terapie*

alternative”

le “*medicine*

complementari”

sono

scientifiche ?

Facciamo un passo indietro.....

- Nella storia dell'umanità,

fino a 2.500 anni fa

la conoscenza, il sapere

era unico,

senza “specializzazioni”

poi.....

il sapere..... diventa:

filosofia,

scienza,

medicina,

religione

ecc.

in occidente

nella cultura greca (con Aristotele)

si afferma un modello di opposizione

tutta la realtà viene divisa

in **2 poli contrapposti** (uno contro l'altro)

ogni qualità ha il suo opposto

- giovane - vecchio
- ricco - povero
- dinamico - inerte
- flessibile - rigido
- simpatico - antipatico
- sano - malato
- bello - brutto

la cultura occidentale

si basa su un

modello bipolare di opposizione

sano – malato

settore sanitario

bello – brutto

settore estetico

in oriente

La cultura taoista sviluppa un

modello di collaborazione

Yinyang (non yin e yang, neanche yin/yang)

tutto ciò che esiste nasce dalla
collaborazione yinyang

cielo

yang



le 10.000
creature
=
*tutto ciò che
esiste*



yin

terra

nella cultura orientale (taoista)

Non esiste nulla **yin**

Non esiste nulla **yang**

Tutto ciò che esiste,

ogni realtà,

ogni cosa,

ogni persona

è **yinyang**

ogni realtà è diversa perché è diversa
perché diverso il modo in cui yinyang
collaborano nel generarla

yinyang yin yang yin yang yinyang **yin** YANG

yinyang **yin** yang yinyang **yin** yang **yin** yang

yinyang yin yang yin yang *yin* yang

yin yang **YIN YANG** yin yang yinyang

Le Discipline Bio Naturali

- 3 principi fondamentali

1) Finalizzate alla vitalità

2) Approccio globale/olistico

3) Tecniche naturali

Olismo = «...la tendenza, in natura, a formare interi che sono più grandi della somma delle parti, attraverso l'evoluzione creativa» Jan Smuts 1926

Legge regionale 2/2005

Legge delle Discipline Bio Naturali

Art. 2

- pratiche che hanno per finalita' il mantenimento e il recupero dello stato di benessere della persona.
- Tali pratiche,
 - a) non hanno carattere di prestazioni sanitarie,*
 - b) tendono a stimolare le risorse vitali dell'individuo attraverso metodi ed elementi naturali

La cultura della vitalità

La vitalità:

- 1) non ha limiti (si può sempre essere + vitali)
- 2) non ha contrari (non appartiene ad un modello di opposizione es- sano – malato)
- 3) crea unità (conciliando/integrando i «diversi/opposti»)

“Nei primi anni 2000 ero incerto se utilizzare il termine “VITALITÀ” o il termine “FORZA VITALE”; anche la FORZA VITALE non ha contrari. Alla fine decisi di utilizzare “Cultura della Vitalità” anche perché il termine “FORZA” era già deteriorato dall’uso fattone nel ciclo di Star Wars.” Claudio Parolin

I modelli culturali

Modello bipolare

di

opposizione

sano – malato

settore sanitario

bello – brutto

settore estetico

collaborazione

yinyang

vitalità

settore

discipline Bio Naturali

e le attività agonistico/sportive?

si basano su una contrapposizione tipo:

vincere – perdere

amico - avversario

appartengono culturalmente e operativamente a

un modello bipolare di **opposizione**

quindi sono culturalmente diverse, ovvero

non hanno nulla da spartire

con le DBN che si alimentano ed esprimono

un modello bipolare di **collaborazione**

Quali Modelli Culturali ?

Scienza classica meccanicista	Residui inevitabili (materia/struttura, determinismo causa-effetto, riduzionismo, predittività, interpretazione razionale ecc.)
Fisica quantistica	Energia non materia, non certezze ma probabilità, osservatore non neutro ma coinvolto nel fenomeno ecc.
Caos e Complessità	Organismi complessi auto-organizzati, omeostasi, sinergie olistiche ecc.
Taoismo	Secondo natura, fenomeno vissuto in presa diretta, mente vuota e percezione dell'altro ecc.
M. T. C.	Soffi vitali, attenzione al mutamento, dualismo complementare, fenomeno vitale globale, ecc.
Altri modelli interagenti	Illuminismo, confucianesimo, dottrina degli umori, buddismo, modello statistico, cultura indiana, zen ecc.

Le Discipline Bio Naturali

Non appartengono al settore sanitario

- *non considerano la persona una "macchina"*
- *non curano le malattie*
- *non riducono le persone in "parti"*

Valorizzano le migliore risorse naturali

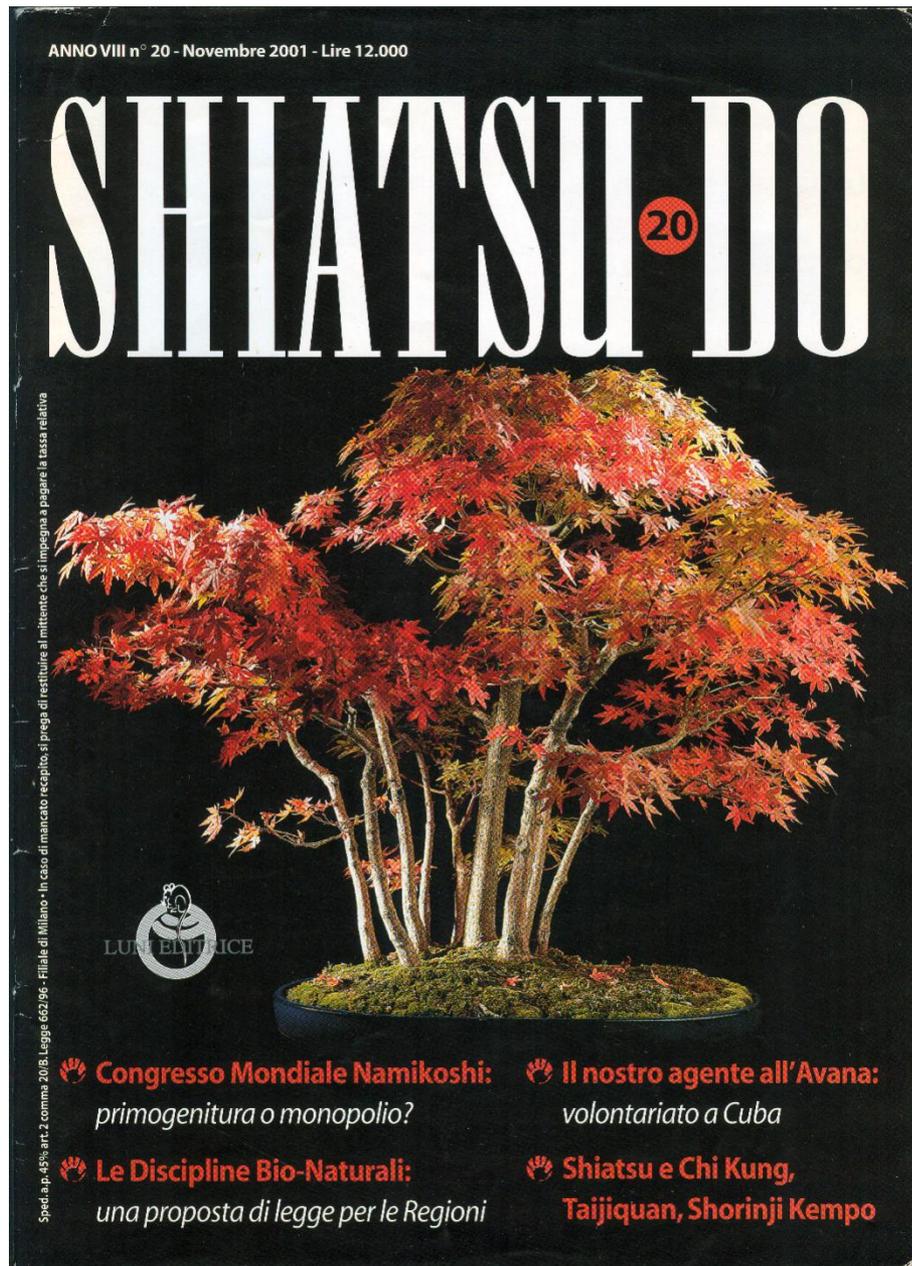
- *considerano la persona un organismo vivo*
- *stimolano la vitalità della persona*
- *considerano la persona "globale"*

Anno 2001

tutto nasce da una
rivista di settore

una intuizione
"originale" che
"inventa" un settore
"nuovo"

prima le Discipline Bio
Naturali non esistevano



Perché discipline bio naturali ?

...Il comune riferimento alla vita e alla natura suggerisce i termini biologico e naturale... 

La dichiarata intenzione di non collocarsi in un ambito di cura ... di patologie ... suggerisce di evitare il termine medicine e di adottare il termine tipico delle pratiche educativo-evolutive, cioè discipline... 

.....da qui la definizione

Discipline Bio Naturali

Proposta di legge regionale per le Discipline Bio Naturali

....Il comune riferimento alla vita e alla natura suggerisce i termini biologico e naturale; la dichiarata intenzione di non collocarsi in un ambito di cura specifico di patologie né convenzionale né non convenzionale suggerisce di evitare il termine medicine e di adottare il termine tipico delle pratiche educativo-evolutive, cioè discipline.

Da qui la definizione di Discipline Bio-Naturali.

Si tratta di pratiche che si inseriscono a pieno titolo in un ambito socio-educativo volto al benessere e alla qualità della vita. Pure nella loro diversità ed notevoli eterogeneità, queste discipline si riconoscono in alcuni principi base che le accomunano; in particolare:

- > l'approccio globale alla persona e alla sua condizione*
- > il rispetto del principio della "natura che cura"*
- > l'intento di stimolare la "capacità di autoguarigione"*

dall'art. 1 della Proposta di Legge

Un primo passo.... una cultura che deve ancora crescere:

Concetti ancora immaturi:

“natura che cura”

“capacità di autoguarigione”

ma anche espressioni ambigue come:

“curar la persona, non la malattia»

«curar la parte sana, non quella malata»

“eliminare gli squilibri energetici»

«ricreare l'armonia»

Proposta di legge regionale per le Discipline Bio Naturali

....Il comune riferimento alla vita e alla natura suggerisce i termini biologico e naturale; la dichiarata intenzione di non collocarsi in un ambito di cura specifico di patologie né convenzionale né non convenzionale suggerisce di evitare il termine medicina e di adottare il termine tipico delle pratiche educativo-evolutive, cioè discipline.

Da qui la definizione di Discipline Bio-Naturali.

- Si tratta di pratiche che si inseriscono a pieno titolo in un ambito socio-educativo volto al benessere e alla qualità della vita. Pure nella loro diversità ed notevoli eterogeneità, queste discipline si riconoscono in alcuni principi base che le accomunano; in particolare:
- > l'approccio globale alla persona e alla sua condizione
 - > il rispetto del principio della “natura che cura”
 - > l'intento di stimolare la “capacità di autoguarigione”

dall'art. 1 della Proposta di Legge

Presentate in **7** regioni

+ 1 Provincia autonoma

10 leggi

approvate da **7**

Consigli Regionali

+ **1** approvata

da un Consiglio Provinciale

+++++

sopravvissute

3 leggi

• ~~Piemonte (3)~~

• **Lombardia**

• ~~Liguria (2)~~

• ~~Veneto~~

• **Toscana**

• ~~Emilia Romagna~~

• ~~Umbria~~

• **Trento**

ma torniamo alla.. **cultura della vitalità**

Si tratta di fare uno sforzo per cambiare i paradigmi per passare da:

un modello bipolare di
contrapposizione

in cui una cosa è

giusta o **sbagliata**

La medicina ufficiale è
scientifica quindi è giusta.....

*Il resto è antiscientifico,
oscurantismo, superstizione
ecc.*

un modello bipolare di
collaborazione

in cui modelli diversi
possono coesistere e

collaborare

*si tratta di conoscere,
padroneggiare e usare i
diversi modelli culturali con
coerenza con i principi delle
DBN*

Il Manifesto delle Discipline Bio Naturali

Le Discipline Bio-Naturali sono attività e pratiche fondate su 3 principi culturali e operativi, costitutivi della nuova “cultura della vitalità”:

- ***La finalizzazione alla piena espressione della vitalità, patrimonio unico e irripetibile di ogni persona in qualsiasi età, condizione sociale, stato di benessere.***
- ***l’approccio globale alla persona, presa in considerazione come entità vitale indivisibile.***
- ***l’utilizzo esclusivo di tecniche, strumenti e prodotti naturali.***

Il dichiarato intento di operare globalmente sulla vitalità della persona le identifica senza ambiguità e le distingue nettamente da ogni altro settore di attività, regolamentata e/o non regolamentata.

Le DBN non sono pratiche terapeutiche, estetiche, sportive o fitness.

L’attività amatoriale e professionale in ambito DBN è libera e tutelata dalla Costituzione e dalla legge 4/2013.

L’inserimento di una disciplina nel novero delle DBN è liberamente promossa dagli enti che organizzano e tutelano i cultori della disciplina stessa.

La tutela del cittadino/utente, garantito in via generale dalla normativa competente, può trovare nelle associazioni professionali e nelle leggi regionali un importante supporto al riconoscimento e alla promozione dei migliori livelli qualitativi sia nella formazione che nell’erogazione dei servizi alla persona.

I paradossi della medicina “scientifica”

La medicina “scientifica” è poco “scientifica”

(ovvero non è coerente con i suoi stessi principi fondativi)

per esempio:

- Il moto sole –terra
- L’oggettività della materia
- L’oggettività del dolore
- La predittività e la probabilità

torniamo all'esperienza

..... personale

Le DBN si caratterizzano come

discipline evolutive:

nello shiatsu (*a me*) succedono cose particolari:
percezione a mente vuota, le mani e il corpo si muovono con spontaneità, il tempo perde dimensione, obiettivi e limiti scompaiono ecc.

..... e nella vostra pratica?

*“Prima di aver studiato Ch’an per molti anni,
io vedevo le montagne come montagne e i
fiumi come fiumi.*

*Quando arrivai ad una conoscenza più profonda, mi
accorsi che*

*le montagne non sono montagne e i fiumi non
sono fiumi.*

*Ma adesso che sono pervenuto alla vera essenza delle
cose,, io vedo nuovamente*

*le montagne come montagne e i fiumi come
fiumi.”*

Tao Yuan, Ch’uanTeng Lu (Cronaca della trasmissione della luce), 1004.

... e tu come sei nella pratica della
“tua” dbn?

... come li vedi

“montagne e fiumi” ?